

MARTEDÌ 23 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno come rinnovi
le fonti e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate: di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità,
misteriosa e beata,
noi ti lodiamo*

*perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,
Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion
ti sostenga.
Si ricordi
di tutte le tue offerte

e gradisca i tuoi olocausti.
Ti conceda
ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.
Esulteremo
per la tua vittoria,
nel nome del nostro Dio
alzeremo i nostri vessilli:

adempia il Signore
tutte le tue richieste.
Ora so che il Signore
dà vittoria al suo consacrato;
gli risponde
dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa
della sua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (Mc 3,34-35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci, Signore!**

- Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà e desideriamo il tuo amore.
- Attendiamo, Signore, la tua misericordia e invociamo il tuo aiuto.
- Speriamo, Signore, il tuo ritorno e attendiamo la tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 6,12B-15.17-19

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹²Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. ¹³Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovenco e un ariete grasso. ¹⁴Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. ¹⁵Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno. ¹⁷Introdussero dunque l'arca del Signore e

la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore.

¹⁸Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti ¹⁹e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Grande in mezzo a noi è il re della gloria.**

oppure: Il Signore è il re della gloria.

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

Rit. Grande in mezzo a noi è il re della gloria.

oppure: Il Signore è il re della gloria.

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),6

Guardate al Signore, sarete raggianti,
e il vostro volto non sarà confuso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Distribuire

Dopo averci ammonito circa la possibilità di essere contro Dio e la forza persuasiva del suo Spirito – inciampando nella forma paradossale della rivelazione messianica – il vangelo odierno sembra invece volerci indicare fino a che punto sia possibile entrare in una relazione con la persona divino-umana di Cristo, talmente profonda da superare quei vincoli che la carne e il sangue posso-

no garantire. Presumibilmente preoccupati del fatto che Gesù stia abbracciando uno stile di vita e di condivisione troppo radicale con la folla dei suoi discepoli (cf. Mc 3,21), sua «madre» e «i suoi fratelli» cercano di «chiamarlo», non potendo però fare altro che stare «fuori» nella speranza e nell'attesa di un suo cenno (3,31). Tutti facciamo esperienza di quei momenti in cui le nostre «radici», dalle quali ci siamo liberamente separati per entrare nell'avventura della nostra esistenza, bussano alla nostra porta nel tentativo di recuperare o celebrare modalità relazionali ormai superate e archiviate nel libro della memoria. In queste situazioni non è mai facile sentirsi liberi e disinvolti, anzi è molto facile (re)agire ingenuamente o emotivamente, cercando di accondiscendere alle aspettative dell'altro per non urtare la sua sensibilità. Il Signore Gesù, al contrario, si rivela assolutamente libero di non dover giustificare affatto né il suo comportamento, né l'ingresso della sua vita in una trama di relazioni più ampie e più profonde di cui sembra essere molto felice e fiero: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (3,33).

La domanda con cui Gesù (non) risponde ai suoi parenti non è soltanto un diniego al loro desiderio di incontrarlo, ma un invito per ogni discepolo a considerare quanto seria e impegnativa sia la vita nuova dei legami nello Spirito. Mentre vorremmo sentirci garantiti nella relazione con Dio a partire da un forte senso di appartenenza alle persone e ai contesti di fede che hanno accompagnato lo sviluppo del nostro battesimo, la voce incandescente

del Signore Gesù rivendica la necessità di un solo grande vincolo da verificare: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (3,34-35). Lo sguardo circolare posato su quanti sono disposti a stare intorno a lui per ascoltare la sua parola è una rivelazione di quale dignità sia nascosta e presente nel tempio della nostra umanità. Partendo dai legami orizzontali («fratello e sorella»), per arrivare alla possibilità di un legame verticale nel quale svolgiamo persino una funzione generativa («madre»), Gesù introduce la nostra umanità nello spazio di Dio, dove non c'è più alcuna separazione tra coloro che sono uniti in una comunione d'amore. Il poverello di Assisi ha lungamente meditato su questo mistero, quando ha donato alla Chiesa il sogno della fraternità universale: «Siamo suoi fratelli, quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri» (san Francesco, *Lettera ai fedeli*, I). Un po' di questa libertà di poter esprimere ciò che ci sta veramente a cuore risplende anche nel modo in cui Davide «fece salire l'arca di Dio» (2Sam 6,12) a Gerusalemme. Il libro di Samuele lo descrive quasi nudo – «era cinto di un *efod* di lino» (6,14) – e pieno di «gioia» (6,12), mentre accompagna la processione fino alla tenda dove vengono offerti «olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore» (6,17). Il futuro re d'Israele diventa già in que-

sta occasione un paradigma di fedeltà a Dio, perché attesta che la relazione con lui merita di essere vissuta e celebrata «con tutte le forze» (6,14) per poter diventare autentica. Il segno che questo forte coinvolgimento non sia un (altro) modo per mettere al centro se stessi non può essere altro che una rinnovata capacità di condividere i doni e i beni, perché ciascuno abbia il necessario: «Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa» (6,18-19).

Signore Gesù, tu che ami distribuire il tuo sguardo su ciascuno per farci capire che siamo tutti fratelli, donaci il sogno di distribuire con la nostra vita spazi di condivisione, la libertà di allargare le nostre relazioni fino a gustare la gioia che nessuno ci sia più estraneo, la responsabilità di distribuire i benefici che abbiamo ricevuto.

Cattolici

Babila vescovo e i tre fanciulli, martiri (250); Ildefonso di Toledo (667).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo di Ancira, ieromartire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo di Tambov in Russia (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco.

Luterani

Menno Simons, testimone della fede in Frisia (1561).